

Studio

4

LA MAGIA

di Rosario Castello



Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it

Titolo | La Magia
Autore | Rosario Castello

Editore dello Studio | Rosario Castello (Edizioni Digitali Centro Paradesha)

Copyright Edizioni 2015
info@centroparadesha.it

Tipo di edizione | Edizione generica
Classificazione | Filosofia – Esoterismo – Antropologia
Categoria | Saggistica
Collana | Nuova Umanità

© Tutti i diritti sono riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
senza il preventivo assenso dell'Autore o dell'Editore.

STUDIO

4

LA MAGIA
di Rosario Castello

Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it



Il “Lavoro” svolto da Rosario Castello, mediante la pubblicazione di libri distribuiti gratuiti e a pagamento, e quanto viene pubblicato sul sito www.centroparadesha.it, non ha scopo di lucro. I proventi delle vendite dei libri a pagamento serviranno per le spese dei successivi lavori, ristampe e aggiornamenti. Il lavoro dei collaboratori viene svolto su base volontaria ed è offerto come contributo alla Grande Opera di Risveglio delle Coscienze.



Questi ulteriori *Lavori* offerti nella forma di “**Studio**” si aggiungono, a tutti gli altri *Lavori*, per essere utili compendi per chi avesse deciso di affrontare seriamente un percorso di ricerca per confluire, infine, in un “sentiero realizzativo”.



La Magia *di Rosario Castello*

Negli archivi della *Fratellanza Sarmoun* e dell'*Ordine dei Silenziosi* risiedono alcuni documenti che parlano della Manifestazione Universale (*Prakrti*) e di una Scienza in grado di agire in *Essa* a diversi livelli e su più piani esistenziali. Si tratta di quella Scienza che, ad un certo momento, venne chiamata “Magia” (*mayu* in sanscrito; *magica ars* in latino; *magike tékhne* in greco, ecc.), in tutte le latitudini e longitudini planetarie. Magi erano gli antichi sacerdoti Zoroastriani della Persia.

Alcune copie di questi documenti, conservate presso istituzioni transitate dalla luce all'oscurità, sono inaccessibili anche a coloro che ne custodiscono gli archivi.

Una copia adulterata, nel lontano passato, fece il giro del mondo.

La “Magia” è quella *Conoscenza* che con la metodologia offerta è possibile alterare, mediante un atto di volontà (originato nella psiche), la configurazione dell'universo soggettivo o oggettivo.

Per noi la “Magia” e la figura del “Mago” rientrano nell'elevata visione sacra della **Tradizione Primordiale**, di prima che questi concetti delle *Strade Alte* venissero inflazionati dalla devozione all'ignoranza degli obliati enti planetari del pianeta Terra.

Non esistono diverse “Magie” ma soltanto la “Magia Divina”, unica ed universale della Luce. È la coscienza di chi tenta di usarla impropriamente (dallo spessore dei propri limiti coscienziali) che crede di accedere all'una o all'altra forma di Magia, a seconda dei propri egoistici interessi. Tale tipo di

approccio non è del vero Mago, ma non è neanche un entrare nel reame della vera Magia.

Il Mago-Maestro non può operare se non ha una visione unitaria dell'esistenza, quella Consapevolezza-Una della Manifestazione Universale (*Prakrti*).

Quando si incontrano espressioni quali Magia Bianca, Magia Nera, Magia Verde, Magia Rossa non significa che esistano tante Magie. Queste suddivisioni già riguardano una visione degradata della “Magia Divina” quale conseguenza della perdita del “Pensiero Unitario” primordiale, perdita-caduta che ha dato il via alle dualità, al dramma della separazione e della frammentazione.

La “Magia Nera” è una degenerazione della “Magia Divina” primordiale, è il *Lato Oscuro* per una coscienza che ha scelto le *Tenebre*.

Tutte le grandi religioni dell'antichità hanno avuto all'interno della loro liturgia tecniche di carattere magico ma la “Magia Divina” non ha nulla a che vedere con qualsiasi concezione religiosa. Il *RgVeda* (“Il Veda degli Inni”) addirittura parla del potere cosmico posseduto dagli antichi sacerdoti; l'*AtharvaVeda* (“Il Veda di Atharvan”) è di contenuto prevalentemente magico. Si è sempre creata, dopo l'allontanamento dall'era primordiale, una connessione tra Magia e religione, spesso confondendone i domini.

La seguente dissertazione sulla Magia e sulla figura del Mago non vuole essere una dotta lezione sui temi menzionati ma un preludio ad una profonda riflessione sulla scelta di una tale via di ricerca, vista la faciloneria con cui molti vi si accostano senza troppo interrogarsi.

Un inquietante numero di enti planetari ha mostrato un particolare interesse, negli ultimi venti anni, per tutto ciò che concerne la “Magia” (libri, riviste, siti web, circoli vari, ecc.): questo fenomeno sociale è inquietante perché la motivazione profonda non è dettata dal bisogno di una vera spiritualità. Le vere motivazioni oscillano dal semplice desiderio del misterioso (e di ciò che è considerato proibito, non consigliabile) o dal volere impossessarsi di una tecnica, di un procedimento arcano per riscattarsi facilmente dalle frustrazioni, dalle sconfitte non digerite della vita o per sconfiggere qualche nemico e/o conquistare forme di potere. Questo insano interesse ha fatto proliferare una miriade di libri, scritti da prestidigitatori della parola, ingannando un’infinità di persone che, non ottenendo nulla con le ricette sperimentate, hanno scatenato in loro, con la rabbia, delle forze oscure.

L’incauto lettore che sceglie senza vera motivazione spirituale è più spinto a scegliere testi non appropriati che a saper discernere libri di saggezza autentica.

L’interesse malsano verso la “Magia” rende gli individui più deboli, più esposti, più malintenzionati rispetto a prima. La maggior parte cerca qualche espediente magico in grado di influenzare cose, persone ed eventi (sia da vicino sia da lontano).

L’individuo che unisce la curiosità per il misterioso alla cattiveria sfocia certamente verso l’interesse della Magia Nera, nel *Lato Oscuro* del potere ricercato.

La maggior parte dell’umanità non comprende bene, perché non risvegliata spiritualmente, che l’uomo non ha il diritto di servirsi del potere della “Magia Divina” per fare del male.

Il *Lato Oscuro* (la prospettiva errata di una posizione coscienziale) trasforma la “Magia Divina” in Magia Nera.

Tutti dovrebbero essere educati, sin da piccoli, all’uso corretto del pensiero e alla conoscenza della sua potenza: sapere che

l'ambizione spirituale è cosa buona ma se manca la consapevolezza delle conseguenze, sia immediate sia lontane, delle proprie azioni si rischia di essere trascinati verso un divenire terribile e un posizionamento spirituale oscuro.

La maggior parte degli enti planetari del pianeta Terra non sa assolutamente cosa sia questa "Magia". Alcuni credono invece di aver capito cosa sia. Pochissimi hanno la presunzione di conoscerla. Molti sono i cialtroni che si spacciano per "magi". La questione è molto semplice: dipende su quale "piano" si pone la domanda ma soprattutto da quale posizione coscienziale la si fa.

Prima di chiedersi cosa sia la "Magia" si dovrebbero aver risolto molte "questioni" esistenziali e riconosciuto il vero scopo dell'esistenza, dopodiché aver risposto alla domanda su cosa sia un essere umano (il "*ricettacolo*" degli "Esseri" spirituali soggetti alla *discesa-caduta-incarnazione*).

L'incarnazione di un *Atman* (Spirito-Anima), che sarebbe dovuta essere solo un'esperienza per riscattare le motivazioni che hanno condotto alla "*caduta*", si è rivelata, invece, un intrappolamento nelle molteplici dinamiche della Manifestazione Universale (*Prakrti*), nei necessari veicoliguaine (la totalità dei corpi grossolani e sottili) per la "*discesa-caduta-incarnazione*".

In questo tipo di mondo è emersa più facilmente l'oscurità anziché lo spirituale e gli "esseri", che vi si incarnano, hanno risentito di tale oscura natura dimenticando la propria provenienza divina. La *dimenticanza* spinge gli enti planetari, del pianeta Terra, a fare esperienza con le dinamiche e la costituzione della Manifestazione Universale. Il "*senso dell'io*", "*ciò che fa l'io*", "*l'ego-corpo-personaggio*" (l'"*ahamkara*"),

l'io empirico sperimenta e vuole i frutti del proprio lavoro. L'ente planetario sperimenta più l'ignoranza che le occasioni di saggezza.

Questa Scienza chiamata “Magia” riguarda la Conoscenza della Manifestazione Universale (*Prakrti*) e di come si possa agire sui vari “piani” e le tante “parti” che la costituiscono formando un grande Uno.

La “Magia”, in tutte le sue infinite possibilità, è prerogativa di un “Essere” che, nell'incarnazione nella Manifestazione Universale, è rimasto integro, non soggetto all'oblio, al sonno della coscienza spirituale ma pienamente illuminato nei suoi veicoli-guaine dei corpi grossolani e sottili.

Gli oscuri che vi si diletano manifestano un sottoprodotto della vera “Magia”, efficace solo nei livelli inferiori del grossolano, dell'umano e nell'infra-umano.

Il Mago appartiene al reale che non dipende da altro se non da sé stesso ma si muove, come tutti gli altri enti planetari, nel mondo della necessità e della generazione, il mondo condizionato. La più alta espressione di Mago proviene da colui che ha piena **Coscienza di sé**, che sa di non nascere e di non morire e ciò che “È” non può venire mai meno pur venendo meno tutti gli oggetti possibili esistenti per la natura del divenire di questo mondo. Egli sa che la **Coscienza di sé** è quello schermo immobile sul quale si avvicinano le varie *forme-immagini* e *nomi* (i diversi “io”) e che non può essere condizionato da questo “sogno”.

Il Saggio-Maestro-Mago guarda sia alla pietra sia al pezzo d'oro in modo equanime, egli vede soltanto diverse modificazioni degli elementi della manifestazione Universale che si distinguono per il *nome* e per la *forma*. La vera Magia è la “Magia Divina”: trasforma l'acqua in vino, la polvere di piombo

in oro, un palmo d'acqua del mare in pietre preziose, un ventre sterile in fecondo, e molto, molto di più.

L'immaginario collettivo presenta, con temi come la Magia e i Maghi, la figura di Mago Merlino: l'immagine tramandata è archetipica, costruita con una serie di elementi posseduti realmente da un vero e reale Mago-Maestro-Saggio. Nella storia tramandata ne hanno fatto il personaggio centrale del ciclo bretone (di Britannia) e delle leggende arturiane (Tavola Rotonda compresa). Hanno raccolto in un'unica "Figura" tutti gli elementi riguardanti la Magia e l'uso di essa da parte di un Mago al massimo dell'eccellenza.

Le storie di maggior dominio pubblico, le più conosciute, che possono dare qualche esempio di "Magia Divina":

- la trasformazione dell'acqua in vino, il dono della vista ad un cieco, la resurrezione di Lazzaro da parte di Gesù;
- i terremoti volutamente provocati da Milarepa;
- la vista ridata ad un allievo cieco, tramite il processo di trasformazione di una pietra comune in una pietra d'oro, da parte di Alberto Magno (conosciuto come Alberto il Grande, dottore della Chiesa, Santo e patrono degli scienziati), ma anche Maestro di Tommaso d'Aquino (che scrisse il *Trattato su La pietra filosofale e L'arte dell'alchimia*) nella Scienza dell'Alchimia;
- le materializzazioni, le smaterializzazioni, l'ubiquità e le guarigioni effettuate da Sai Baba;
- i dipinti materializzati da Gustavo Rol;
- Eccetera, eccetera.

La portata del “fenomeno” magico dipende dal livello spirituale di manifestazione in questo mondo posseduto dal Mago-Maestro-Sacerdote-Alchimista-Yogi.

Fanno parte del corredo della Magia:

- l’uso di bacchette, bastoni, spade o pugnali ed altri oggetti rituali;
- l’utilizzo di “parole magiche”, di mantra o di litanie che veicolano la “forza magica” o manifestano il potere di comandare gli spiriti;
- un cerchio magico per l’accumulo di “forza magica” o per la difesa del Mago contro i nemici: uomini in carne e ossa, *influenze erranti o demoni*;
- l’utilizzo di simboli misteriosi o sigilli (*Yantra, Mandala, Pentacoli, Talismani*) per invocare le influenze benefiche;
- incensi, mirra, erbe varie, oli, candele, pietre, cristalli, specchi, anelli, polveri, sale, acqua, ecc.

La bacchetta o il bastone del Mago non è altro che la proiezione del *merudanda*, la colonna vertebrale, nel suo aspetto sia grossolano sia sottile (vertebre, midollo spinale, *nadi, cakra, susumna, kundalini*), completamente risvegliata (il potere manifestato è in rapporto al grado e al livello di risveglio spirituale raggiunto).

La bacchetta, il bastone o le *mudra*, eseguite con la mano, esteriorizzano la “forza magica” (*prana-forza-luce*), sapientemente calibrata, che dà potere al Mago nelle diverse circostanze in cui decide di adoperarsi saggiamente.

Merudanda è l’asse del corpo (come il monte Meru), è l’asse della terra. Per questo l’uomo è considerato un microcosmo. L’Universo è quindi dentro il corpo dell’uomo (grossolano-

sottile). Tutti i *tattva* (i principi elementari della Manifestazione, gli elementi costitutivi) e i *loka* (mondi) sono dentro il “*ricettacolo*” chiamato Uomo.

La colonna vertebrale è formata da una serie di trentatré vertebre ed è divisa in cinque regioni:

1. regione cervicale (collo) 7 vertebre;
2. regione toracica (torace) 12 vertebre;
3. regione lombare (vita / lombi) 5 vertebre;
4. regione sacrale (sedere / osso sacro) 5 vertebre;
5. regione coccigea (coccige e le cosiddette vertebre imperfette) 4 vertebre.

Tutti i *cakra* sono connessi al *merudanda*.

Le cinque regioni corrispondono alle regioni dei seguenti cinque *cakra*: *muladhara*, *svadhisthana*, *manipura*, *anahata* e *visuddha*. La *susumna nadi* passa attraverso la cavità cilindrica della colonna vertebrale, mentre *ida nadi* è sul lato sinistro e *pingala nadi* sul lato destro.

La *susumna nadi* è in relazione con l’occhio frontale della veggenza, il **Terzo Occhio** (di *Siva*) che guarda al *Continuo-Infinito-Presente*, importantissimo per l’opera del Mago-Maestro.

Il **Cerchio magico** per il Mago è fondamentale. Ma cos’è, in effetti, il Cerchio magico se non l’*Aura* stessa entro la quale il Mago si *muove* ed *È*?

Ecco l’importanza di un’*Aura* più estesa possibile, pura, luminosa e carica di “*forza magica*”(“*prana*”, del potere di *Kriyasakti*).

È nella sua *Aura* che svolge il processo di creazione (di magizzazione) di ciò che vuole realizzare: l’*Aura* fornisce la “*materia*” (sottile) per la manifestazione. Nel processo creativo

entra in gioco il famoso “*potere del Verbo creatore*”, la “*parola*” (*suono-luce*) pronunciata all’interno dell’*Aura* e che deve attraversarla.

La potenza del Mago è data dalla capacità di usare la propria *Aura* estesa e caricata al massimo per impregnare le *parole-suono-luce* pronunciate per l’atto magico.

Il Cerchio magico tracciato materialmente attorno al Mago resta solo un disegno inefficace senza una precedente preparazione del *complesso Aurico* (il *microcosmo* del Mago che deve relazionarsi col *Macrocosmo*) per raggiungere la potenza e la luminosità necessarie.

Il vero Mago conosce la semplice arte di mettere le ali ai pensieri che vuole lanciare fuori della propria *Aura*: quando pronto lancia l’*intenzione-parola-suono-immagine-luce* verso cose, persone, fatti ed eventi.

Tutti possono fare della propria *Aura* una fortezza che protegge mediante la pratica delle virtù, la preghiera-mantra e la meditazione quotidiana.

Per un Essere spirituale, anche se incarnato nella materia, è naturale creare mediante il *Verbo*, tranne se si trova nell’oblio, con la coscienza spirituale addormentata. Ma anche nello stato di obliato il “*potere del Verbo creatore*” non è perduto ma soltanto addormentato: nell’oblio ha bisogno delle mani per creare, cioè dell’azione fisica nella materia.

Per riprendere il “*potere del Verbo creatore*” deve scegliere liberamente di fare un percorso di trasformazione interiore, un *sentiero realizzativo* e di liberazione dall’*Errore*.

Il Mago è consapevole del potere della *parola-suono*, sa che tutto intorno a lui può essere trasformato con essa perché gli elementi, le forze e le potenze cosmiche rispondono sempre:

ecco l'importanza della natura delle parole emesse, che siano le parole dell'amore, della saggezza e della luce.

Il Mago può agire con grande potenza perché conosce le leggi universali della *Prakrti* e agendo secondo i suoi principi si assicura un successo certo.

Nella Manifestazione Universale (*Prakrti*) sono venuti in essere un'infinità di "Mondi" e un'infinità di "Esseri". Uno di questi "Mondi" è quello degli enti planetari del pianeta Terra: indescrivibile teatro di una grande varietà di esseri.

L'"Essere" "caduto" spiritualmente prima (nella "Sfera dell'Alto"), e "decaduto" nella materia poi (nella "Sfera del Basso"), avrebbe dovuto compiere la missione per liberarsi dai vincoli di *maya* e del *samsara*, liberarsi completamente dalle dinamiche che condizionano alla *discesa-caduta-incarnazione*. La Manifestazione Universale (*Prakrti*) è un effetto stesso della "Magia Divina" che avvalora tutte le ragioni dell'adoperarsi magicamente del Mago-Saggio-Maestro.

Nella Manifestazione Universale (*Prakrti*) tutto funziona in divenire, cioè tutto è in continuo cambiamento, significa che la pietra si sgretola e diventa sabbia, il corpo umano, bello e forte quanto possa essere, nel giro di qualche anno dovrà giungere ad un cambiamento di stato. Ma l'Essere spirituale c'era prima della nascita, durante ma anche dopo la morte (la disgregazione del "ricettacolo").

La Manifestazione è **Sostanza Universale indifferenziata** e il concetto di *Maya* vi corrisponde: "ciò che è illusorio", *Maya*, dalla radice *ma* "misurare"; è la realtà visibile e finita, dell'universo infinito, percepita dai sensi. Quanto percepito è una falsa conoscenza rispetto alla vera conoscenza di *Brahma* (Spirito assoluto).

Il Mago (*Mayin*) praticando *Mayu* (la Magia) interviene a piacimento sui vari elementi costitutivi della *Prakrti* modificandola a proprio piacimento ma rispettandone, come già detto, le *leggi Universali*.

Questa Sostanza Universale (*Prakrti*), sulla quale il Mago può operare, pur essendo una contiene in sé una triplicità (i *tre guna*, cioè le qualità costitutive) che si attualizza in multiple determinazioni.

I tre *guna* o le tre fondamentali **qualità costitutive**:

- ***rajas*** (onde di energia cinetica), attività, dinamismo, desiderio, passione, calore-fuoco (qualità che determina il movimento, sospinge dalla potenza all'atto);
- ***tamas*** (particelle materiali di energia potenziale), inerzia, oscurità, passività, ignoranza, oscuramento della mente, ottundimento dell'intelligenza;
- ***sattva*** (coscienza soggettiva), equilibrio, saggezza, intelligenza, luce intellettuale, conoscenza intuitiva, purezza (predomina nel veicolo della *buddhi*).

La **Sostanza Universale** è costituita dai ***bhuta***, gli elementi primi costituenti nel suo aspetto formale sottile e grossolano (*hiranyagarbha*).

Gli **elementi sottili** (*suksmabhuta*), cioè i *bhuta* del piano sottile-energetico-luminoso (piano legato agli effetti speciale dei fenomeni magici del Mago) e gli **elementi grossolani** (*sthulabhuta*), cioè gli *sthula* del piano fisico-grossolano (che costituiscono i corpi fisici) fanno parte della consapevolezza posseduta dal Mago, consapevolezza che gli dà il potere di operare magicamente su di essi.

Il Mago-Maestro-Siva solo nella sua eccellenza è in grado di intervenire nel *bhutabhavabhavisyat*, cioè nella terna temporale di “**passato-presente-futuro**” (*Continuo-Infinito-Presente*).

Sono importanti anche i principi elementari, i cosiddetti *tattva*: il *tattva* è la primordiale vibrazione del *prana* che ad ogni *bhuta* dà la specifica struttura vibratoria. Ecco perché il Mago usa, per operare, la “*parola-suono-mantra*”.

Il “**prana-forza magica**” viene usato dal Mago nelle sue cinque funzioni legate ai cinque elementi, i principali *tattva*:

- *etere* – akasa-tattva – (*Visuddhacakra*) il senso intellettuale dello spazio, colore nero;
- *aria* – vayu-tattva – (*Anahatacakra*) il senso del tatto, colore azzurro;
- *fuoco* – tejas-tattva – (*Manipuracakra*) il senso della vista, colore rosso;
- *acqua* – ap-tattva – (*Svadhistanacakra*) il senso del gusto, colore bianco-argento;
- *terra* – prthvi-tattva – (*Muladharacakra*) il senso dell’olfatto, colore giallo.

Il “**prana-forza magica**” a un livello superiore è ciò che viene identificato con *Hiranyagarbha* (il Germe d’Oro dell’esistenza, l’Uovo cosmico o *brahmanda*), esistente a tutti i livelli della Sostanza Universale (*Prakrti*).

Il Mago è un *Essere* (*Atman*) incarnato-individuato (*Jivatman*) nel mondo naturale della Manifestazione Universale (*Prakrti*) che ha, anche lui, cinque veicoli sottili e grossolani, cinque sovrapposizioni velanti (i *kosa*) che circoscrivono l’*Atman* in modo successivo e concentrico:

- *anandamayakosa*; **corpo causale** (*karanasarira*);
- *buddhimayakosa*; **veicolo intellettuale** (*lingasarira*);
- *manomayakosa*; **veicolo mentale** (*lingasarira*);
- *pranamayakosa*; **veicolo pranico-energetico** (*lingasarira*);
- *annamayakosa*; **corpo fisico-grossolano** (*sthulasarira*).

Per il Mago è molto importante il *corpo sottile* (*lingasarira* o *suksmasarira*), il veicolo sottile che corrisponde allo stato di coscienza di “*sonno con sogni*” (*svapna*) e si suddivide in tre guaine:

- **veicolo intellettuale** (*buddhimayakosa*);
- **veicolo mentale** (*manomayakosa*);
- **veicolo pranico-energetico** (*pranamayakosa*).

Il Mago usa sia la “**visione astrale**” (quella come “riflessa in uno specchio” per scrutare cose, luoghi, persone ed eventi, anche molto lontani da lui) sia la “**visione eterica**” (l’esperienza di proiettarsi col *lingasarira*, il *corpo sottile*, ovunque voglia essere, invisibile all’interno degli eventi).

La Manifestazione Universale (*Prakrti*) è la Magia stessa (*Hiranyagarbha*) perciò è naturale che tutti gli esseri spirituali che in Essa si incarnano, e prendono dei veicoli-corpi grossolani e sottili, abbiano almeno latente le forze magiche.

Un ente planetario, obliato spiritualmente, ha la possibilità di risvegliarsi e riappropriarsi delle naturali forze magiche proprie della Sostanza Universale.

Un ente planetario, acceso già spiritualmente, ha buone probabilità di potersi servire, consciamente o inconsciamente, delle suddette forze magiche.

Un “disceso” illuminato è già Mago-Maestro-Iniziato: deve solo scegliere liberamente la via da seguire se già non in possesso di un mandato delle *Strade Alte* per una specifica “missione”.

Il Mago cammina nel mondo da “sveglio”.

L’ente planetario ordinario deve risvegliarsi e una volta accesi deve camminare da un risveglio all’altro fino alla completa illuminazione e liberazione.

La manifestazione Universale non ha segreti nei confronti degli esseri che l’abitano, ma nasconde il suo essere spirituale davanti allo sguardo grossolano del materialista, negandogli la Sapienza vera.

Gli scienziati, infatti, non hanno scoperto l’aspetto spirituale della natura: seguono spesso strade tronche, senza connessioni con prospettive superiori. Solo alcuni scienziati, al servizio dell’oscurità, vedono nella Magia alcuni aspetti interessanti da utilizzare nella manipolazione segreta delle coscienze che viene effettuata da appositi membri dall’élite che governa segretamente il mondo. Un esempio è quanto avvenuto a Londra, nel 1920, con la creazione del **Tavistock Institute of Human Relations** (con i finanziamenti e la sollecitazione della Fondazione Rockefeller) che con il pretesto di studiare le psicosi traumatiche nei reduci della Prima Guerra Mondiale in realtà, sin dall’inizio, vengono sviluppati diversi progetti *top-secret* sul controllo mentale che includono percorsi sul paranormale, sull’occulto, sulla magia. Studi che vengono sviluppati, successivamente, anche dalla Cia l’Nsa. L’ente planetario comune non sa che ogni giorno, contro di lui, viene esercitata, di nascosto, una terribile Magia Nera nelle vesti della tecnologia moderna (tecniche sofisticatissime, ispirate alla magia, vengono utilizzate su spot, nei film al cinema, negli spettacoli in tv, in alcuni concerti, nei supermercati, su internet, ecc.).

L'ente planetario comune resta affascinato da quella che lui crede sia Magia, quella esibita in certi film, in alcuni romanzi dove vengono confusi i confini di Bene e di Male, cioè della Magia Bianca e della Magia Nera. Risulta un'evidenza, infatti, che l'ente planetario ordinario (obliato) risuona più facilmente in presenza della magia Nera che della Magia Bianca ("Magia Divina" unica e universale).

La maggior parte degli enti planetari si ferma a guardare solo l'aspetto materiale della Manifestazione Universale; pochi intuiscono e pochissimi scoprono l'aspetto magico e spirituale. La più importante scoperta che gli enti planetari devono fare è quella di accorgersi di essere intrappolati in una specie di rete di "sonno", ma anche di "sogno", in cui sono precipitati (discesi-caduti-incarnati) dalla "*Sfera dell'Alto*" alla "*Sfera del Basso*".

La "Magia" è la Scienza della superiore conoscenza delle leggi della Manifestazione Universale (*Prakrti*) che porta il Mago-Maestro, che è cosciente di come opera la Creazione, a modificare lo stato delle cose e degli accadimenti.

Il Mago sa che tutto è collegato con tutto, in ogni dove grazie ad una "*forza*" che lega ogni cosa e col principio di risonanza, trasformato in uno specifico "*processo di risonanza*", può agire su qualsiasi cosa indipendentemente dal luogo e dalla distanza: il Mago utilizza l'influsso del Macrocosmo sul Microcosmo, procede, cioè, sugli indirizzi del Macrocosmo sull'ente planetario. Il Mago conosce il modo di riconnettersi alla Creazione e così può eseguire l'azione degli Déi (di Dio).

Questo "sonno" della coscienza è molto potente.

Non basta sognare "*ora sono sveglio*": bisogna che ciascun ente planetario scenda in guerra contro la "rete di sonno", e sollevi

con coraggio i vari veli che impediscono di capire, di sapere, di osare, di risvegliarsi veramente.

Il Mago-Maestro-Iniziato è un *tattvavid*, un “conoscitore della Verità”: egli è in grado di indurre, in un discepolo qualificato, *tattvabodha*, cioè il “risveglio coscienziale alla Verità”.



La Magia

di Rosario Castello

Qual è l'accezione più ampia entro la quale la parola "Magia", deve essere intesa? E chi è in realtà un "Mago"? In che senso esistono una "Magia Bianca" e una "Magia Nera"?

Questo "Studio" è dedicato ad un tema molto importante, troppe volte frainteso poiché erroneamente inquadrato concettualmente. La "Magia" è quella *Conoscenza* che con la metodologia offerta rende possibile alterare, mediante un atto di volontà (originato nella psiche), la configurazione dell'universo soggettivo o oggettivo. Il preludio di questa, è il corretto utilizzo del pensiero.

Questa Scienza chiamata "Magia" riguarda la *Conoscenza* della Manifestazione Universale (*Prakrti*) e di come si possa agire sui vari "piani" e le tante "parti" che la costituiscono formando un grande Uno.

La "Magia", in tutte le sue infinite possibilità, è prerogativa di un "Essere" che, nell'incarnazione nella Manifestazione Universale, è rimasto integro, non soggetto all'oblio, al sonno della coscienza spirituale ma pienamente illuminato nei suoi veicoli-guaine dei corpi grossolani e sottili.

E' dunque l'ambito tradizionale quello entro il quale essa deve essere collocata e questo "Studio", in esso la riconduce per indagarla e spiegarla.